



COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA DI SONDRIO

Comitato di Gestione

Via Col. Alessi 16 - 23100 Sondrio

Tel. e Fax 0342.21.27.65



Premesso:

- che l'art. 18 del Reg. Regionale n. 16 del 2003 "Caccia agli ungulati" prevede:

1. Le Province, di concerto con i Comitati di gestione, al fine di garantire densità di popolamenti di ungulati commisurate alla potenzialità degli ambienti naturali e mantenere popolamenti sani e ben strutturati nel rapporto tra sessi e differenti classi di età, disciplinano la caccia in forma selettiva agli ungulati, sulla base dei seguenti criteri:
 - a) valutazione delle capacità ricettive dei vari ambienti, in termini qualitativi (specie vocazionali) e quantitativi;
 - b) conoscenza della reale consistenza e struttura dei popolamenti mediante censimenti;
 - c) distribuzione programmata della pressione venatoria;
 - d) realizzazione di razionali piani di prelievo determinati per specie, sesso e classi di età;
 - e) adozione di mezzi e tempi di prelievo, il più possibile rispettosi della biologia delle singole specie;
 - f) controllo statistico e biometrico dei capi abbattuti.

- che l'art. 15 c.3 del reg. reg. 16/03 prevede che

"I Comitati di gestione predispongono gli strumenti necessari per l'aggiornamento tempestivo dei piani di prelievo autorizzati annualmente, con particolare riferimento ad avvisi di abbattimento, a contrassegni numerati inamovibili attestanti l'avvenuto abbattimento della selvaggina, nonché alla raccolta di informazioni di carattere biometrico, ecologico e sanitario. Al fine di un efficace monitoraggio dello stato biologico e sanitario delle popolazioni animali, i Comitati di gestione possono procedere, altresì, alla raccolta e al conferimento a istituti di ricerca di materiale biologico per gli opportuni accertamenti".

- che il regolamento provinciale per la disciplina della caccia di selezione agli ungulati, all'art. 5 prevede che:

"In ogni settore il C.d.G. regola le modalità di elezione del Consiglio di Settore, composto da n.1 coordinatore e fino a sette collaboratori, che avrà compiti propositivi, organizzativi e di gestione secondo gli indirizzi del Comitato e in particolare dovrà:

- . proporre al C.d.G. forme di intervento sul territorio atte a migliorare l'ambiente che ospita la selvaggina;*
- . collaborare per una corretta pianificazione dei censimenti attraverso il coinvolgimento dei cacciatori di ungulati dei rispettivi settori e la raccolta dei dati rilevati;*
- . collaborare con il C.d.G. nella predisposizione dei piani di abbattimento degli ungulati;*
- . provvedere ad una efficiente organizzazione della caccia di selezione;*
- . collaborare all'organizzazione dei punti di controllo."*

- che non possono essere nominati componenti del consiglio di settore

"..coloro i quali abbiano commesso negli ultimi 5 anni infrazioni alle leggi o disposizioni in materia venatoria e nei confronti dei quali sia stata disposta la sospensione della licenza e/o la preclusione all'esercizio venatorio in provincia di Sondrio per dieci o più giornate.(art.4 p.6 del Reg. Prov.Caccia Ungulati.).

- che tra i compiti del C.d.G. indicati nello statuto del C.A. è previsto:

"nominare, per la caccia di selezione agli ungulati, un consiglio di settore composto da un coordinatore e da almeno quattro consiglieri eletti dai cacciatori ammessi, con compiti propositivi, organizzativi e di gestione secondo gli indirizzi del C.d.G."

Il Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino di Caccia di Sondrio

Nella seduta del 13-03-17 approva il

Regolamento per il funzionamento e l'elezione dei Consigli di Settore.

Art.1. Consiglio di settore e coordinatore.

- In ogni Settore di caccia agli ungulati istituito sul territorio del Comprensorio Alpino di caccia di Sondrio il Comitato di Gestione nomina un "Consiglio di Settore" (C.S.) composto da cinque a otto cacciatori iscritti di cui uno con incarico di "Coordinatore".

- I componenti del consiglio di settore, il cui numero viene deciso dagli elettori prima delle votazioni, sono eletti dai cacciatori iscritti alla caccia di selezione nel settore interessato, con le modalità indicate al successivo art. 4.

Art. 2 – Compiti del consiglio di settore.

- I compiti del Consiglio di settore sono quelli indicati nel regolamento provinciale per la disciplina della caccia di selezione agli ungulati e precisamente:

a – proporre al C.d.G. forme di intervento sul territorio atte a migliorare l'ambiente che ospita la selvaggina.

Per tale fine il C.S. raccoglie e valuta preventivamente tutte le segnalazioni di intervento sul territorio avanzate dai capi-squadra o da chiunque possa dare utili suggerimenti. Le proposte dovranno quindi essere presentate al C.d.G. utilizzando il modulo predisposto per lo scopo.

b - collaborare per una corretta pianificazione dei censimenti attraverso il coinvolgimento dei cacciatori di ungulati dei rispettivi settori e la raccolta dei dati rilevati;

Le operazioni di censimento si svolgono con le tecniche già collaudate nonché nel rispetto di ogni nuova metodologia che la Provincia o il C.d.G. ritenesse di adottare. Le singole schede dei censimenti, anche se direttamente consegnate nella sede del Comitato, sono raccolte dal coordinatore che le presenta al C.d.G. con la relazione riepilogativa.

c - collaborare con il C.d.G. nella predisposizione dei piani di abbattimento degli ungulati;

Il C.S. predispone un'ipotesi di piano di abbattimento, corredata da una eventuale relazione, suddiviso per specie, sesso e classe d'età, che il coordinatore presenta al C.d.G. che ha la competenza a definire la proposte da avanzare alla Provincia.

d - provvedere ad una efficiente organizzazione della caccia di selezione;

Il C.S. provvede per conto del C.d.G. all'assegnazione dei capi alle squadre secondo gli indirizzi del C.d.G.

Il coordinatore, per conto del C.S. mantiene aggiornato il piano di abbattimento e provvede alla puntuale assegnazione di eventuali capi aggiuntivi alle squadre meritevoli.

e - collaborare all'organizzazione dei punti di controllo.

Il coordinatore offre al punto di controllo ogni possibile collaborazione e ogni assistenza ai cacciatori del settore.

- Il C.S. svolge tutti gli altri compiti propositivi, organizzativi e di gestione affidatigli dal C.d.G.

- I componenti del C.S., nell'accettare l'incarico, si impegnano a partecipare, salvo giustificato motivo, a tutte le riunioni indette dal Coordinatore.

Art. 3 – Compiti del coordinatore

E' compito del coordinatore

a - convocare per conto del C.S. le riunioni dei cacciatori o dei capi-squadra e dare loro le direttive gestionali secondo gli indirizzi del C.d.G.

b - partecipare alle riunioni indette dal C.d.G. o dal coordinatore comprensoriale per la gestione venatoria degli ungulati.

c – attenersi con lealtà alle direttive del C.d.G..

d – frequentare corsi o serate d'aggiornamento organizzate dalla Provincia o dal C.d.G.

e - coordinare tutte le attività interne al settore, relativamente alla gestione venatoria degli ungulati.

f – raccogliere ogni notizia riguardante la gestione venatoria degli ungulati, ricevuta in funzione dell'incarico svolto e, in caso di fatti rilevanti, informare tempestivamente il C.d.G..

g – mantenere in eventuali rapporti con le Istituzioni (Provincia, Comunità Montana, Parco, Comuni ecc.) un comportamento corretto e nei limiti delle proprie competenze evitando qualsivoglia iniziativa non concordata con il C.d.G.

In caso di impedimento temporaneo, per lo svolgimento dei suoi compiti, il coordinatore può delegare un componente del C.S. dallo stesso preventivamente indicato.

Art. 4 – Elezione del consiglio di settore e del coordinatore.

- I componenti del C.S. sono eletti dai cacciatori iscritti.
- Hanno diritto al voto e possono essere votati tutti gli iscritti nell'elenco dei cacciatori del settore, inseriti nelle squadre del settore stesso ma è preferibile indirizzare il voto verso coloro che hanno preventivamente comunicato la propria disponibilità.
- Ogni cacciatore presente alla riunione elettiva può rappresentare per delega un solo altro cacciatore .
- Le votazioni sono di norma segrete e gestite da una commissione composta da un delegato del C.d.G. che la presiede e da due persone nominate dai cacciatori votanti.
- Ogni cacciatore può esprimere un massimo di preferenze in numero inferiore a due rispetto ai consiglieri da eleggere.
- Non possono votare e non possono essere votati coloro che sono sospesi dall'attività venatoria.
- Risultano eletti componenti del C.S. i cacciatori che hanno ottenuto più voti; per la nomina di coordinatore viene indicato il consigliere che ha ottenuto per tale incarico il maggior consenso. In caso di parità di voti viene eletto il cacciatore più anziano.

Art.5 – Nomina, sospensione e revoca dell'incarico.

- Il C.d.G., nella prima riunione successiva alla elezione del C.S., verificata la regolarità degli atti e la sottoscrizione ad accettare l'incarico dei componenti eletti, provvede alla nomina del C.S..
- La nomina a componente del C.S. viene revocata per dimissioni volontarie, per cancellazione dall'elenco dei cacciatori del settore, per mancanza dei requisiti regolamentari.
- La nomina di coordinatore e/o componente del C.S. può inoltre essere revocata dal C.d.G. per gravi negligenze nello svolgimento dell'incarico, per ripetute assenze ingiustificate alle riunioni nonché per iniziative di gestione contrarie agli indirizzi del C.d.G.
- In caso di revoca dell'incarico si dovrà provvedere al più presto alla sostituzione con il primo escluso dalla votazione; in mancanza si dovrà procedere alla elezione del nuovo consigliere.
- Qualora tra i cacciatori del settore non vi fossero persone disponibili a svolgere il compito di coordinatore, il C.d.G. provvede, nell'interesse dei cacciatori iscritti, affidando l'incarico a persona anche esterna al settore.

Art 6 – Rimborsi spese.

- Ai componenti il C.S. non spetta alcun compenso per l'incarico svolto né privilegio sulla assegnazione dei capi.
- Per le spese sostenute e documentate è previsto rimborso. I rimborsi chilometrici, le spese telefoniche e quelle non documentabili, entro ragionevoli limiti, possono anche essere calcolate in modo forfetario.
- Per l'incarico di coordinatore viene riconosciuta la massima riduzione prevista per il pagamento della quota di partecipazione alla caccia.